



LIBERAZIONE/ NAPOLITANO: AFFRONTARE MOMENTI CRUCIALI CON CORAGGIO, FERMEZZA E SENSO DELL'UNITÀ CHE FURONO DECISIVI PER VINCERE LA BATTAGLIA DELLA RESISTENZA

Roma - "Tutte queste giornate, anche giornate importanti come questa ricorrenza, sono giornate segnate dalla crisi. Credo che venendo in posti come questo, tutti i luoghi in cui è consacrata l'esperienza e la memoria della Resistenza, c'è sempre molto da imparare sul modo di affrontare momenti cruciali: coraggio, fermezza e senso dell'unità che furono decisivi per vincere la battaglia della Resistenza".

Così il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano cosa pensasse di questo 25 aprile, "in tempo di crisi", al termine della visita svolta ieri, Festa della Liberazione, al Museo Storico della Liberazione.

Il Capo dello Stato, prima di recarsi al Museo di Via Tasso, ha deposto una corona d'alloro all'Altare della Patria.

Alla cerimonia hanno partecipato i Presidenti di Senato e Camera, Pietro Grasso e Laura Boldrini, il Presidente del



Consiglio, Mario Monti, il Presidente della Corte Costituzionale, Franco Gallo, il Ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

MENTRE I MINISTRI GIURANO SPARATORIA DAVANTI PALAZZO CHIGI/ FERITI DUE CARABINIERI ED UNA PASSANTE / PRESO L'ATTENTATORE

Roma - Un attentatore solitario, con problemi psichici pare, ha ferito con diversi colpi di pistola due carabinieri ed una passante, prima di essere a sua volta colpito e catturato dalle forze dell'ordine. Il Tutto davanti Palazzo Chigi, sede del governo italiano. Nessuno dei feriti è in pericolo di vita.



Il gravissimo episodio ha funestato il giuramento dei Ministri del nuovo governo guidato da Enrico Letta che, non molto distante, stava avendo luogo in quegli stessi istanti al Quirinale.

I due militari feriti sono il brigadiere Giuseppe Giangrande, 50 anni, e l'appuntato Francesco Negri, 30 anni, dell'Arma, mentre un proiettile vagante ha

colpito anche una passante. Il brigadiere è stato ferito al collo ed è stato immediatamente ricoverato all'Umberto I, i cui sanitari hanno potuto assicurare che non corre pericolo di vita ; il secondo militare, un appuntato, è stato colpito ad una gamba e non è grave; lieve la ferita della passante : la donna, che è incinta, è stata immediatamente soccorsa dal 118 e non corre alcun pericolo.

L'attentatore solitario, per il quale si era nell'immediatezza parlato di problemi

psichici poi smentiti dai familiari, si chiama Luigi Preiti, ha 49 anni ed è originario di Rosarno (Calabria) ma residente da venti anni ad Alessandria; al momento non è stato precisato se ha precedenti penali. Avrebbe perduto il lavoro e si sarebbe diviso dalla moglie da due anni.

Secondo le prime, comprensibilmente frammentarie, testimonianze raccolte dagli investigatori sarebbe arrivato in Piazza Colonna vestito in modo accurato, con giacca e cravatta, ed ha cominciato a sparare senza motivo. E' stato a sua volta ferito nella successiva sparatoria e catturato ed ora si trova ricoverato all'Ospedale San Giovanni sotto strettissima sorveglianza. Si sta indagando per accertare se altre persone abbiano partecipato alla sparatoria.

ENRICO LETTA SCIOGLIE LA RISERVA E PRESENTA IL SUO GOVERNO MOLTO ROSA E MOLTO GIOVANE / LA LISTA DEI MINISTRI

Roma- Pochi minuti dopo le 17.00 di oggi, l'onorevole Enrico Letta ha varcato la soglia dello studio del Capo dello Stato, al quale aveva sciolto la riserva, e presentato la lista del suo governo ai giornalisti. Una squadra di cui si è detto soddisfatto per diversi motivi, ma, soprattutto per il record di presenza femminile (7 su 21) e per il tasso di rinnovamento generazionale.

Letta ha espresso una "profonda gratitudine nei confronti del presidente della Repubblica per questa fiducia" ed ha, poi, voluto aggiungere parole "di sobria soddisfazione" per "la squadra che



siamo riusciti a comporre, per la disponibilità dimostrata, per le competenze che si sono messe al servizio del Paese, per il record di presenza femminile e per il ringiovanimento complessivo della compagine di governo".

Parlando dopo Letta, il Presidente Napolitano ha commentato, con poche "semplicissime parole", che "non c'è bisogno di alcuna formula speciale per definire la natura di questo governo." "È un governo politico" ha ribadito con forza "formato nella cornice istituzionale e secondo la prassi della nostra democrazia parlamentare. È un governo nato dall'intesa delle forze politiche che insieme garantiranno la fiducia nelle due Camere." "Era ed è" ha aggiunto il Capo dello Stato "l'unico governo possibile in un momento in cui non si poteva più aspettare oltre per le sorti del nostro Paese" ed ha espresso "un auspicio che è anche una certezza" che si metta a lavorare in "uno spirito di fervida e reciproca coesione" per trovare le "soluzioni giuste per il Paese.". Di seguito i nomi e gli incarichi dei ministri che fanno parte del primo governo guidato dal presidente del Consiglio Enrico Letta.

Interni e Vicepresidente del Consiglio - Angelino Alfano
Difesa - Mario Mauro

Esteri - Emma Bonino

Giustizia - Anna Maria Cancellieri

Economia - Fabrizio Saccomanni

Riforme istituzionali - Gaetano Quagliariello

Sviluppo - Flavio Zanonato

Infrastrutture - Maurizio Lupi

Politiche Agricole - Nunzia Di Girolamo

Istruzione, Università e ricerca- Maria Chiara Carrozza

Salute - Beatrice Lorenzin

Lavoro e Politiche sociali - Enrico Giovannini

Ambiente - Andrea Orlando

Senza portafoglio

Beni culturali e Turismo- Massimo Bray

Coesione territoriale - Carlo Trigilia

Politiche comunitarie - Anna Maria Bernini

Affari regionali, sport e turismo - Graziano Delrio

Pari opportunità, sport, politiche giovanili - Iosefa Idem

Rapporti con il Parlamento - Dario Franceschini

Integrazione - Cecile Kyenge

Pubblica Amministrazione- Giampiero D'Alia.

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e Segretario Generale sarà il Filippo Patroni Griffi.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: German Trinitella

www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

MENO DI 5MILA EURO PER FAR NASCERE UN'IMPRESA - CRISI E BUROCRAZIA GLI OSTACOLI PRINCIPALI/ L'ANALISI DI UNIONCAMERE

Roma - Oltre metà dei 172mila neo-imprenditori che hanno aperto una azienda nel 2012 si sono messi in proprio investendo meno di 5mila euro ma la crisi e la burocrazia sono ostacoli difficili da superare.

In tanti l'hanno fatto e, gettando il cuore oltre l'ostacolo, hanno dato vita a una nuova realtà produttiva, sperando di trovare (o ritrovare) in questo modo un lavoro oppure, più frequentemente, di concretizzare la propria legittima affermazione nella società, mettendo a buon frutto le competenze acquisite in precedenti esperienze lavorative. Questo quanto emerge dall'analisi realizzata dal Centro studi di Unioncamere che, attraverso una indagine su un campione significativo delle circa 384mila imprese iscrittesi nei Registri delle Camere di commercio nel corso del 2012, ha quantificato in quasi 172mila le "vere" nuove imprese attive (pari al 45% del totale), ovvero quelle che non hanno legami con imprese preesistenti.

"L'impresa come occasione di lavoro ma soprattutto come espressione della voglia di mettersi in gioco e di conquistarsi un futuro. È questo ciò che evidenzia l'analisi di Unioncamere. Non possiamo deludere le legittime aspettative di quanti malgrado tutto continuano ad investire su se stessi. Occorre rimettere l'impresa al centro delle attenzioni della politica e delle istituzioni. Perché l'impresa è prima di tutto lavoro e costruzione del nostro domani", ha commentato il Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello.

L'identikit del neo-imprenditore

In netta maggioranza (74%) sono gli uomini a intraprendere il percorso imprenditoriale e, in generale, la nazionalità più rappresentata è quella italiana (87%), ma l'apporto degli immigrati extracomunitari (8%) è superiore a quello dei comunitari (5%). È il diploma (nel 44% dei casi) il volano per affrontare la sfida dei mercati, specialmente in virtù del fatto che nella stragrande maggioranza dei casi si diventa imprenditori dopo aver compiuto qualche altra esperienza lavorativa e quindi con un bagaglio di competenze pratiche a sostegno della nuova attività, oltre che delle conoscenze acquisite nel percorso formativo. Complessivamente, infatti, sono solo poco meno del 13% del totale (che comprende studenti, casalinghe e disoccupati in cerca della prima occupazione) i nuovi



capitani d'impresa che non vantano un background lavorativo a orientare la decisione di mettersi in proprio e che nel farlo cercano soprattutto una soluzione al problema occupazionale. Lo sbocco lavorativo è anche il fattore che induce quanti hanno perso una precedente occupazione (circa il 9% del totale dei neo capitani d'impresa) a tentare la strada dell'imprenditoria: queste categorie sono quindi le sole attività che si distinguono per non identificare nella conoscenza del mondo degli affari il principale input alla scelta della via all'imprenditorialità.

Dove si annidano le difficoltà per le nuove imprese

A partire dall'indagine relativa al II semestre 2012 è stata introdotta una sezione volta a investigare dove si annidano le principali difficoltà per chi si appresta ad avviare un'attività imprenditoriale. Se si esclude una quota che corrisponde a circa un'impresa su dieci per cui i primi passi non sono stati connotati da difficoltà significative, il ventaglio di problematiche più frequentemente segnalate è risultato piuttosto ampio.

Nonostante lo spirito di iniziativa e la fiducia nelle proprie capacità animino i neo-imprenditori, nel 23% delle loro dichiarazioni il clima economico generale si è dimostrato da subito un ostacolo particolarmente subdolo con cui fare i conti, dal momento che sono pochi gli strumenti per fronteggiarlo nella fase in cui l'impresa deve ancora costruire

una rete di fornitori e clienti, cui poter fare stabilmente riferimento. A ciò si aggiunge che in un momento in cui i consumi sono in contrazione e la domanda è debole, l'inserimento nel segmento di mercato individuato è fonte di problemi nell'11% delle dichiarazioni delle nuove imprese; mentre un ulteriore 10,7% ha avvertito da subito il peso della concorrenza.

Dare il via all'impresa è però difficile anche per le condizioni di tipo normativo: complessivamente, poco meno di un quinto delle risposte indica tra le fonti di criticità la conoscenza delle leggi e l'iter amministrativo da seguire per portare a compimento le procedure di inizio attività, cui si aggiunge un ulteriore 5,8% di risposte di quanti avvertono immediatamente il peso del sistema fiscale. Non sembrano, invece, esserci rilievi nei confronti delle strutture che forniscono servizi di supporto, visto che sono chiamate in causa in quanto insufficienti solo nell'1,2% dei casi. Più rilevanti, con oltre il 10% delle segnalazioni, i problemi di tipo finanziario (mancanza di capitale e scarsità del credito), anch'essi però sensibilmente acuitizzati dal razionamento del credito che riguarda l'intero sistema produttivo.

Le nuove imprese nascono soprattutto piccole: in più della metà dei casi, infatti, l'investimento iniziale è stato di soli 5mila euro, mentre nel 27% di una cifra compresa tra i 5mila e i 10 mila euro. Non a caso, nell'88% dei casi, le vere nuove imprese del 2012 hanno assunto la forma della ditta individuale.

E' EMMA BONINO IL NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI

Roma - Emma Bonino, sino all'ultimo uno dei più accreditati candidati alla carica di Presidente della Repubblica, sarà impegnata invece nella guida del Ministero degli Affari Esteri.

Nata a Bra (Cuneo) il 9 marzo 1948, il neo-ministro degli esteri si è laureata in Lingue e letteratura moderna all'Università Bocconi di Milano nel 1972. Eletta per la prima volta alla Camera dei Deputati nel 1976; rieletta in tutte le tornate successive 1979, 1983, 1987, 1992, 1994. Ha esercitato la funzione di presidente del gruppo parlamentare radicale ed è stata membro dell'Ufficio di Presidenza del Parlamento. Rieletta nel 2006 nella XV legislatura come deputata della Rosa nel Pugno. Nel 1975 ha fondato il CISA, Centro Informazione sulla Sterilizzazione e l'Aborto, e ha promosso il referendum che ha introdotto la legislazione in materia di aborto in Italia.

Promotrice di un referendum contro il nucleare (1986) che ha portato al rifiuto del programma di utilizzo dell'energia nucleare per fini civili in Italia. Promotrice, dal 1979, di iniziative per la legalizzazione delle droghe, in particolare del referendum del 1991 che ha condotto all'abolizione del carcere per i consumatori.

Nel 2006 ha assunto l'incarico di Ministro per il Commercio Internazionale e le Politiche Europee nel governo Prodi II. Nel 2008, nel corso della XVI legislatura, è eletta Vice Presidente del Senato della Repubblica.



A livello internazionale è stata eletta al Parlamento Europeo nel 1979; rieletta nel 1984, nel 1999 e nel 2004. Presidente (1991-1993) e Segretaria (1993-1994) del Partito Radicale

Nominata, nel 1994, Commissario Europeo responsabile della Politica dei Consumatori, della Politica della Pesca e dell'Ufficio Europeo per l'Aiuto Umanitario d'Urgenza (ECHO). Nel 1997 le sue competenze sono state allargate in materia di protezione della salute dei consumatori e di sicurezza alimentare.

Da oggi Ministro degli Affari Esteri nel primo governo guidato da Enrico Letta.

EMMA BONINO SI INSEDDIA ALLA FARNESINA

Roma - Questa mattina Emma Bonino, nominata sabato ministro degli Affari Esteri del Governo Letta, si è insediata alla Farnesina dopo il passaggio di consegne con Mario Monti.

Era stato infatti quest'ultimo ad assumere l'incarico ad interim alla guida della diplomazia italiana dopo le dimissioni del ministro Giulio Terzi, in seguito al rientro in India dei due marò italiani.

La cerimonia ha offerto l'occasione per un cordiale incontro, esteso anche all'alta dirigenza della Farnesina, durante il quale sono stati passati in rassegna i temi prioritari, ed è stata da entrambi ribadita la centralità del Ministero degli Esteri per la promozione degli interessi dell'Italia e dei suoi cittadini in tutti i settori dell'azione internazionale.

Ampio spazio durante l'incontro è stato dedicato alle direttrici della politica estera. Al riguardo, Mario Monti ed Emma Bonino hanno ricordato il rilievo delle dimensioni europea ed atlantica nella proiezione internazionale dell'Italia, sottolineando che il nostro Paese dovrà continuare a svolgere un ruolo incisivo nel promuovere il processo di integrazione eu-



ropea, a beneficio dei cittadini europei, e della loro fiducia nei valori e nella concreta azione dell'Unione a favore dello sviluppo e della crescita dei Paesi membri.

I due ministri si sono soffermati sull'impegno, cui sarà chiamato il Governo nella sua collegialità, per la vicenda dei due fucilieri di Marina Massimiliano Latorre e Salvatore Gironi, anche alla luce della pronuncia resa venerdì dalla Corte Suprema di New Delhi. L'obiettivo è lo svolgimento

delle indagini in tempi serrati per favorire una soluzione equa e rapida del caso.

Monti e Bonino hanno altresì avuto un articolato scambio di vedute sulle principali crisi regionali, sottolineando l'urgenza di un sempre più profilato impegno della comunità internazionale per accelerare una soluzione politica della crisi siriana con l'uscita di scena di Assad, a fronte dei rischi di destabilizzazione dell'area e delle gravissime conseguenze umanitarie del conflitto.

LA LUNA SUL COLOSSEO: DAL 2 MAGGIO APERTURA SERALE DELL'ANFITEATRO FLAVIO

Roma - Da questa sera, 2 maggio, torna l'appuntamento con "La luna sul Colosseo: visite notturne dell'anfiteatro Flavio", evento voluto e promosso dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma.

Ogni giovedì e sabato, fino al 2 novembre, il percorso di visita - della durata complessiva di 75 minuti - sarà organizzato in gruppi guidati da un operatore didattico.

La visita comincerà dal piano dell'arena, il cuore del monumento, da dove si scorgono le profondità dei sotterranei, le cavità delle gallerie e il susseguirsi delle arcate interne del monumento, resi particolarmente suggestivi dall'illuminazione serale. Qui si raccontano i giochi gladiatori, munera et venationes, da chi era composto il pubblico che vi assisteva, la storia e l'architettura dello straordinario monumento che continua ad affascinare il mondo intero.

Le aperture serali dell'anfiteatro consentiranno anche la visita ai sotterranei, mostrando i luoghi in cui gladiatori e belve feroci attendevano prima di apparire al cospetto del pubblico per sfidarsi in giochi e cacce cruente, e spiegando il funzionamento dell'apparato tecnico che consentiva il sollevamento di uomini e animali dai sotterranei all'arena.

Il percorso proseguirà nell'ambulacro del primo piano, che quest'anno accoglie la mostra Costantino 313 d.C. L'esposizione



celebra l'anniversario dell'eccezionale manifesto di tolleranza religiosa diffuso nel 313 d. C., noto anche come "Editto di Milano", attribuito all'imperatore romano d'Occidente Costantino. Il percorso espositivo si articola in sezioni che approfondiscono, con oltre centosessanta preziosi reperti provenienti da tutta Europa, tematiche storiche, artistiche e religiose dell'epoca costantiniana, con una particolare visione della Roma del tempo.

La visita notturna al Colosseo proseguirà con un affaccio dall'alto sull'intera cavea del monumento, frastagliata dai chiaroscuri dell'illuminazione notturna, e si concluderà sul belvedere Valadier e la spettacolare vista sull'Arco di Costantino e le pendici del Palatino.

LETTA DA NAPOLITANO: ANCORA BUCHI NELLA SQUADRA DI GOVERNO

Roma - È durato più di due ore l'incontro tra il Presidente del Consiglio incaricato, Enrico Letta, e il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che lo ha ricevuto questa mattina al Quirinale.

Al termine della giornata di ieri, dopo aver portato a termine un programma fittissimo che lo ha visto incontrare i rappresentanti di tutti i partiti, Letta ha parlato di uno "spirito costruttivo da parte di tutti", ammettendo al tempo stesso che comunque "delle difficoltà restano".

La squadra di Governo, insomma,



non è ancora completa e quindi Letta ha confermato che scioglierà la riserva soltanto domani per poi presentarsi alle Camere per la fiducia in tempi strettissimi, forse anche domenica 28.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

MIGLIORARE PER TORNARE A CRESCERE: LETTA CHIEDE LA FIDUCIA ALLE CAMERE/ IL GOVERNO COME DAVIDE CONTRO GOLIA

Roma - Il Governo è come Davide che aspetta Golia nella valle di Elah. La metafora è del Presidente del Consiglio Enrico Letta che oggi si è presentato a Montecitorio per chiedere la fiducia del Parlamento per il suo Esecutivo.

In poco più di un'ora, Letta ha richiamato più volte l'unità d'azione, il bene comune come unico obiettivo, ma soprattutto il senso di responsabilità con cui la politica deve cercare di colmare il baratro che ora la separa dall'opinione pubblica. Baratro sottolineato drammaticamente ieri, con gli spari di fronte a Palazzo Chigi.

Il voto alla Camera è previsto per questa sera, mentre domani toccherà al Senato.

"L'Italia e l'Europa si trovano ad affrontare un momento eccezionale. E il presidente della Repubblica ci ha concesso un'ultima opportunità di mostrarci degni del ruolo che la Costituzione ci riconosce come rappresentanti della Nazione", ha esordito Letta che ha indicato nel lavoro, l'economia, l'equilibrio fiscale e le riforme istituzionali – e non solo – i punti del programma del suo Governo, che nasce da una sfida non facile: prendere decisioni condivise da partiti presentatisi come alternativi alle ultime elezioni.

Nella certezza che il rigore non basta e che per tornare a crescere serve altro: pensare alle nuove generazioni, su cui nel passato sono state "scaricate" le conseguenze di decisioni dettate da opportunismo politico; alle imprese, soffocate da tasse e burocrazia, che devono tornare a offrire opportunità; alle famiglie. Per questo, il Governo ha deciso di sospendere il pagamento dell'Imu previsto a giugno e di rinunciare all'inasprimento dell'Iva. Ma soprattutto "occorre prendersi cura dei giovani, volgendo il disagio in speranza, puntando su orientamento e stimolo all'imprenditorialità. Bisogna fare tesoro della voglia di fare dei nuovi italiani, così come bisogna valorizzare gli italiani all'estero".

Dobbiamo "migliorare e tornare a crescere", ha detto Letta, citando il dramma degli esodati – "con loro la politica ha rotto un patto" – e richiamando l'importanza di avere "fiducia reciproca: imprese e lavoratori devono agire insieme", con i "sindacati protagonisti". Tutti interlocutori di questo Governo che vuole "aprire la strada con proposte che approfondiremo insieme". Tra queste "l'internazionalizzazione delle Pmi, dare più credito a chi lo merita, semplificare gli ostacoli burocratici, valorizzare il lavoro autonomo e le libere professioni, dare opportunità giovani" e alle donne, perché "non siamo ancora un paese delle pari opportunità".

"La carenza di servizi scarica sulle donne compiti insostenibili", senza dimenticare "l'aumento insopportabile del fenomeno di violenza". È chiaro che "il welfare tradizionale non basta più" e che il sistema deve essere "più giovane e femminile" quindi "esteso ai precari" e prevedere "un reddito minimo per le famiglie bisognose con figli".

"Un'Italia migliore è un'Italia solidale", ha sottolineato Letta,



pensando alla "valorizzare della rete di protezione dei cittadini e dei loro diritti", grazie al miglioramento dei servizi "dalla sanità ai trasporti", con "più attenzione ai disabili e ai non autosufficienti".

"Voglio rendere omaggio a chi consente al nostro Paese di godere di questa solidarietà: i servitori dello stato, chi lavora nella sanità e chi educa i nostri figli, i rappresentanti del volontariato e della cooperazione, del terzo settore e della galassia del 5 per mille". Loro sono "l'esempio che giorno per giorno ci fa riscoprire l'onore del servizio pubblico". Un pensiero particolare il Presidente del Consiglio lo rivolge alla protezione civile che "ha dato una straordinaria prova nelle recenti emergenze dei terremoti" e che "ci ricorda l'impegno alla prevenzione".

"Vorrei che questo Governo inaugurasse una fase nuova: non il canto del cigno di un sistema implosivo su se stesso, ma l'impegno a ricostruire la politica e il modo di percepirci come comunità". Una vera e propria "ricostruzione" che deve partire da una "autocritica sincera" perché "la politica ha commesso troppi errori, erodendo la sua credibilità, così ossessionata dal consenso immediato da bloccare il Paese".

Con un occhio ai 5stelle, Letta sostiene che la politica "non ha compreso quanto le istanze di trasparenza e coerenza veicolate dalla rete, potessero migliorare la nostra democrazia".

La rete pone la politica di fronte ad una nuova "sfida": quella della "autorevolezza del potere, che non ha più il monopolio delle informazioni, ma che deve avere profilo e competenze per discernere il vero dal falso nel flusso delle informazioni disponibili nella rete". Il potere deve "scegliere sempre la verità" e avere "la pazienza di raccontarla ai cittadini".

"Decenza, sobrietà, scrupolo, senso dell'onore e del servizio, fino al banale richiamo della gestione del buon padre di famiglia" i valori richiamati da Letta che ha invitato ognuno a "fare la sua parte".

Quindi, in anteprima, rispetto anche ai diretti interessati, Letta annuncia che "per dare il buon esempio, il primo atto del Governo sarà quello di eliminare lo stipendio dei ministri

parlamentari, in aggiunta alla loro indennità".

"Nessuno – ha detto con forza – può sentirsi esentato dal dovere di autorevolezza, né assolto dall'accusa di aver contaminato il confronto pubblico con gesti, parole, opere ed omissioni, con 11,5 milioni di cittadini che alle scorse elezioni non hanno votato" facendo degli astensionisti "il primo partito", cosa "mai accaduta prima in Italia".

Anche di fronte a questi numeri, "la riduzione dei costi della politica è un dovere di credibilità". Quindi, abolire le leggi "incoerenti e fallimentari" sul rimborso ai partiti; "più controlli anche sui gruppi parlamentari" e più "partecipazione e trasparenza" nella loro gestione".

Quanto al suo Governo e alla maggioranza che lo sostiene, Letta ha ammesso che "non sarà facile votare insieme, ma proprio per questo credo che la nostra sia una scelta che merita rispetto, anche da chi non la condivide, perché motivata da principi più alti di coesione nazionale".

"Non dobbiamo avere paura di fare il nostro dovere per l'Italia, di contribuire a ritrovare il senso del bene comune", ha aggiunto. "Come italiani, o si vince o si perde tutti insieme".

Certo, è "eccezionale la convergenza di questa forze politiche, ma è eccezionale anche che dalle urne non sia uscita nessuna maggioranza", così come "è eccezionale l'emergenza economica o che sia necessario riscrivere regole istituzionali". In questo senso, "le forze che sostengono il Governo" hanno dimostrato "un grande senso di responsabilità e delle istituzioni. Venti anni di attacchi reciproci hanno eroso il capitale di fiducia dell'opinione pubblica" ormai "esausta da liti inconcludenti".

Citato Andreatta, suo "maestro", Letta ha invitato a concentrarsi "sulle politiche, non sulla politica", perché solo così "migliora la vita dei cittadini".

"Lancio un appello alla responsabilità di partiti e movimenti perché il ruolo del Parlamento è centrale", ha aggiunto Letta preannunciando la "creazione di luoghi permanenti di codecisione".

Sul fronte delle riforme istituzionali, il Presidente del Consiglio ha auspicato un consenso "allargato anche alle forze politiche che non sostengono il Governo. la strada è stretta, ma possibile" anche verso "riforme radicali".

"Negli ultimi decenni, - ha ricordato - troppi percorsi presentati

come risolutori, si sono infranti su veti reciproci, chiusure partigiane e contrapposizioni dannose. La riforma della Costituzione deve essere sottratta alle fisiologiche contrapposizioni". Al contrario, "sarebbe bene aprire il Parlamento adottasse decisioni in base ad una proposta di convezione, aperta anche a non parlamentari, che parta dalle attività della scorsa Legislatura e dalle relazioni dei saggi". Una "Convenzione" che per Letta "deve poter avviare subito i suoi lavori".

La riforma questa volta "è l'unico sbocco possibile". Sul punto Letta è lapidario: "se alla verifica da qui a 18 mesi emergerà che il progetto va verso un porto sicuro allora questo Governo continuerà il suo lavoro, se no, non avrò esitazione a decidere di conseguenza". Questo perché "moralità politica significa prendere le decisioni che i cittadini si attendono e rispondere agli impegni presi". Occorre "superare il bicameralismo paritario, affidando ad una sola Camera il compito di conferire o revocare la fiducia al Governo". E quindi istituire il Senato delle regioni, con competenze diverse, abolire definitivamente le province. "Semplificazione e sussidiarietà sono le nostre parole d'ordine; no ai tagli indifferenziati, ma occorre valorizzare comuni e regioni rafforzando le loro responsabilità". Subito bisogna anche "chiudere la partita del federalismo fiscale" anche guardando alle proposte dei saggi.

Quanto alla forma di governo, il Governo proporrà "scelte coraggiose, non piccole operazioni cosmetiche". Quindi, la legge elettorale: "prendiamo qui un impegno solenne: che quella dello scorso febbraio è stata l'ultima votazione con la legge attuale". Solo cambiandola "restituiremo legittimità al Parlamento e ai singoli parlamentari".

Infine, l'Unione Europea: "nel 2012 abbiamo vinto il Premio nobel" che non era "un premio alla memoria" perché l'Europa "non è il passato, ma il progetto che ci siamo dati per il futuro".

L'Europa, ha aggiunto, "è il nostro viaggio, la sua storia è scritta da noi, non malgrado noi. Pensare all'Italia senza l'Europa è la vera limitazione della nostra sovranità". In questo senso, gli "Stati uniti d'Europa sono il nostro porto, la nostra nave è la democrazia. L'Unione politica europea deve essere il nostro sogno che vuole diventare realtà".

D'altra parte, di fronte alle "nuove potenze emergenti, i singoli stati europei devono agire insieme", senza dimenticare "una politica estera e di difesa comune" con le "nostre forze armate, che non sono seconde a nessuno". Uno spunto che ha dato occasione al Presidente per rivolgere un pensiero ai due marò, Girone e Latorre, e assicurare il lavoro per una "equa e rapida soluzione" del loro caso così da garantire "il loro legittimo rientro in Italia".

"In questi giorni ho pensato molto alla figura biblica di Davide: come lui siamo nella valle in attesa di incontrare Golia. Siamo davanti alle nostre paure: dobbiamo spogliarci della spada e dall'armatura che abbiamo indossato e che ora ci appesantirebbe. Davide prese 5 sassi e una fionda. Noi, dal torrente delle idee abbiamo scelto i nostri ciottoli e la fionda l'abbiamo in mano insieme. Di Davide ci servono coraggio e fiducia. Il coraggio di mettere da parte la prudenza politica e affrontare le sfide liberandoci dell'armatura. La fiducia – ha concluso – è quella che oggi chiediamo al Parlamento e agli italiani".



TROPPI GIOVANI EMIGRANO – IL 1° MAGGIO SIA GIORNO DELL'IMPEGNO "PER" IL LAVORO: IL MESSAGGIO DI NAPOLITANO

Roma - "Il Primo Maggio non è solo la festa dei lavoratori, ma anche, e più che mai, il giorno dell'impegno per il lavoro. È il giorno in cui dobbiamo mettere decisamente al centro dell'attenzione il lavoro, fondamento della nostra Repubblica".

Inizia così il messaggio che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato alla vigilia della Festa del Lavoro, al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Presidente della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia, ai Segretari Generali di CGIL, CISL, UIL e UGL, e a quanti celebrano la ricorrenza.

"Proprio al lavoro – ricorda il Capo dello Stato – sono dedicate le Stelle al Merito che vengono consegnate in tutta Italia ai nuovi Maestri e alla memoria. Purtroppo, oggi, c'è da pensare anche al lavoro che non c'è, al lavoro cercato inutilmente, al lavoro a rischio e precario. Abbiamo il dovere politico e morale di concentrarci su questi problemi".

"Sta esplodendo in Europa e anche su

più vasta scala la questione della disoccupazione giovanile, di una generazione senza lavoro", rileva il Capo dello Stato, che sottolinea: "è questa la nuova grande questione sociale del nostro tempo. In Italia c'è stata negli ultimi anni una drammatica perdita di posti di lavoro. La disoccupazione colpisce un gran numero di famiglie. Sono quasi un milione i nuclei famigliari in cui nessun individuo in età lavorativa ha un'occupazione. In cinque anni la cifra è più che raddoppiata e oltre la metà di queste famiglie si trova al Sud".

"In tale difficile situazione aumenta l'emigrazione, soprattutto di giovani italiani con alti livelli di istruzione che cercano e trovano lavoro all'estero", annota Napolitano, che aggiunge: "ho accolto la sollecitazione a rendermi disponibile per una rielezione a Presidente solo per senso del dovere in un momento grave per la Nazione: essendo urgente sbloccare la formazione di un Governo che affrontasse le difficoltà in cui si trovano oggi troppe famiglie, troppe imprese, troppi lavoratori italiani. Bisogna arginare rapidamente



questa situazione di emergenza e occorre al contempo impostare le riforme di sistema necessarie per contrastare il declino, per tornare a crescere durevolmente. Al fine di conseguire questi obiettivi è indispensabile il concorso di tutte le forze sociali e politiche, delle forze parlamentari di maggioranza e di opposizione".

"È in particolar modo necessaria – rimarca con forza Napolitano – una cooperazione forte e fattiva tra mondo imprenditoriale e sindacati. Ho constatato con compiacimento la disponibilità a collaborare di entrambe le parti sociali. Non si danno buone opportunità di lavoro in assenza di imprese in buona salute. Ed è purtroppo forte il malessere delle nostre piccole e medie imprese: il cui rilancio è interesse comune degli imprenditori e dei lavoratori. Anche in occasione di questo Primo Maggio, ho voluto rendere omaggio ai caduti sul lavoro, deponendo una corona sul Monumento loro dedicato. I dati che si riferiscono al 2012 mostrano una flessione delle morti sul lavoro. Ma questo relativo miglioramento non deve farci abbassare la guardia, deve anzi spronarci a proteggere al massimo la salute, l'integrità, la vita dei lavoratori".

"Mi addolora che la Festa del Primo Maggio presenti oggi l'amaro segno delle pesanti condizioni economiche e delle incerte prospettive del nostro Paese. Proprio perciò – conclude – voglio rivolgere agli italiani tutti l'invito ad assumere con fiducia la causa comune: costruire insieme un futuro migliore. E a tutti un Buon Primo Maggio!".

IL 7 E 8 MAGGIO IL COMITATO DI PRESIDENZA DEL CGIE



Roma - Il Segretario generale Elio Carozza ha convocato il 7 e 8 maggio alla Farnesina il Comitato di Presidenza del Cgie.

I lavori inizieranno alle 10 di martedì, 7 maggio, e seguiranno questo ordine del giorno: Relazione del Governo e dibattito; Incontri con i nuovi responsabili dei gruppi parlamentari e con i Presidenti delle Commissioni di riferimento; Circoscrizione Estero; modifica della legge sul voto, delle sue modalità d'applicazione, situazione particolare di Canada e Australia; facilitazioni del voto

per i non iscritti all'AIRE che vivono temporaneamente all'estero; AIRE.

E ancora: Lingua e cultura italiana all'estero: azioni per dar seguito ai lavori e al documento nato dal seminario; Preparazione Seminario sulla Rappresentanza degli italiani all'estero; Programmazione lavori e riunioni degli organi del CGIE (CDP, Commissioni Continentali e Plenarie); Questionario sulla sanità (Volpini); Legge di stabilità: capitoli di spesa in favore degli italiani all'estero; Elezioni Comites e rinnovo CGIE; Varie ed eventuali.

ABOGADOS
 LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
 CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)
 ASesoramiento
 EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI
 FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
 Italian Interior Design
 Marzia Marzi
 President
 22 King Street Ste 7
 New York NY 10014
 p: 917-572-0896
 e: mm@mavaga.com
 www.mavaga.com

ESITI POSITIVI PER IL TOUR EUROPEO DEL PREMIER LETTA/ RISCONTRI SODDISFACENTI A BERLINO PARIGI E BRUXELLES/ CONCORDANZA D'IDEE CON MERKEL HOLLANDE E BARROSO

Roma - Sono positivi gli esiti del tour europeo del Presidente del Consiglio Enrico Letta che ha incontrato il 30 aprile a Berlino il Cancelliere Angela Merkel, ieri a Parigi il Presidente della Repubblica francese François Hollande, in serata, a Bruxelles, il Presidente del Consiglio Europeo Herman Van Rompuy e stamane a Bruxelles il Presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso.

Con la Merkel, ha commentato il nostro premier, "è scattata la chimica giusta" sui temi dell'attualità politica europea e sulle rispettive esperienze politiche. Da parte della cancelliera, sono state infatti rivolte a Letta numerose domande sul dibattito interno italiano degli ultimi due mesi sfociato con la rielezione di Napolitano e la formazione del nuovo Governo.

Letta, da parte sua, ha insistito sulla necessità di riprendere, Italia e Germania, il cammino comune che dovrà portare all'unione economica, bancaria, fiscale e politica. Il premier italiano ha fatto appello ai comuni ideali federalisti che fanno di Roma e Berlino il motore dell'integrazione europea. Il rischio più volte evocato da Letta è "il risorgere di sentimenti antieuropei in larghe fasce della società". Rischio preso sul serio dalla collega tedesca secondo la quale si può scongiurare solo "con una maggiore integrazione europea".

Sintonia sull'urgenza di politiche europee per la crescita e il lavoro anche nell'incontro di ieri a Parigi con il presidente francese François Hollande: sul tavolo delle discussioni l'"incubo" della disoccupazione giovanile e l'obiettivo di prendere decisioni concrete al consiglio europeo di giugno.

Letta ha anche confermato che l'Italia rispetterà gli impegni presi con i partner europei sui conti pubblici. Quanto all'Imu, ha detto, quelle riportate dai giornali sono solo "polemiche senza alcuna connessione con la realtà": infatti, ha spiegato all'Eliseo, è proprio per "rivedere tutto il sistema" dell'imposta sugli immobili che è stata decisa "la sospensione della rata di giugno".

Nel giorno della festa del Lavoro, Letta ha sottolineato a Parigi che "per creare occupazione è necessario che ci siano le condizioni adeguate per le imprese, e la prima è il livello dei tassi di interesse: per questo pensiamo che l'Unione bancaria vada fatta senza perdere tempo".

Quanto alla riforma firmata dall'ex ministro Fornero, Letta ha ammesso che "ci sono alcuni punti su cui in questa fase recessiva il testo di quella legge ha creato dei problemi", in particolare per quanto riguarda "le limitazioni dei contratti a termine". In tal senso, ha assicurato, è opportuno che su questo ci sia "un po' meno rigidità".

Dopo Berlino e Parigi, Letta è volato a Bruxelles, dove ieri sera ha avuto un colloquio con il presidente del



Consiglio Ue Herman Van Rompuy che ha "ribadito che l'Ue continuerà a stare a fianco dell'Italia nell'impegno comune per superare la crisi economica e assicurare crescita e occupazione".

Stamattina infine l'incontro con il responsabile dell'esecutivo José Manuel Barroso, al quale Letta ha ricordato che l'Italia si aspetta dal summit Ue di giugno segnali positivi per la disoccupazione giovanile e trasmetta "segnali per il ripristino della fiducia".

"Il programma del governo presentato in Parlamento – ha detto – è concentrato sul mantenimento degli impegni e sulla necessità di far crescere il nostro Paese e avere misure importanti di tipo sociale a favore soprattutto della disoccupazione giovanile dentro i limiti che ci siamo presi e ci siamo dati".

"Rispetto ad altri – ha proseguito – noi abbiamo un grande debito pubblico sulle spalle e dobbiamo sempre ricordarci che questa è la differenza che il passato carica sull'Italia di oggi".

Barroso, da parte sua, ha espresso soddisfazione per la conferma degli obiettivi di bilancio e "fiducia che il governo finanzia in modo credibile" eventuali revisioni dell'Imu e dell'aumento dell'Iva, annunciate in Parlamento ma non ancora formalizzate.

Barroso ha confermato l'"ottimismo" rispetto alla chiusura della procedura di infrazione per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia ma ha anche detto che "molto dipenderà dai piani dell'Italia".

Soddisfatto degli incontri si è detto il nostro premier che torna in Italia "più ottimista" di quando è partito perché, dice, "ho visto sia a Parigi, sia a Berlino, sia a Bruxelles come ci sia una consapevolezza che ci accomuna".

"I cittadini europei – afferma – devono vedere l'Europa come strumento di risposte positive, non come strumento di risposte negative e i governi devono fare la loro parte. Sono venuto qui a dire proprio questo: voglio che il governo italiano faccia la sua parte con le riforme che dobbiamo fare, la credibilità che la politica deve ritrovare, la serietà di dire poche cose ma di farle ma allo stesso tempo l'Europa deve mostrare comprensione per la fatica sociale che si sta vivendo".

MOVIN'UP: MIBAC E GAI LANCIANO LA 15ª EDIZIONE DEL PROGRAMMA A SOSTEGNO DEGLI ARTISTI ITALIANI NEL MONDO

Roma - La rinnovata partnership fra Ministero per i beni e le attività culturali e GAI - Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani anche per il biennio 2013-2014 supporterà la circuitazione degli artisti italiani emergenti nel mondo, attraverso il concorso Movin'Up, nell'ambito del progetto DE.MO. a sostegno al nuovo design per art shop e bookshop e alla mobilità internazionale dei giovani artisti italiani.

Movin'Up è un bando rivolto ai giovani creativi tra i 18 e i 35 anni di età che operano con obiettivi professionali e che sono stati ammessi o invitati ufficialmente all'estero da istituzioni culturali, festival, enti pubblici e privati a concorsi, residenze, seminari, workshop, stage o iniziative analoghe o che abbiano in progetto produzioni e/o co-produzioni artistiche da realizzare presso centri e istituzioni straniere.

I settori artistici ammessi sono: arti visive, architettura, design, grafica, musica, cinema, video, teatro, danza, performance, scrittura.

Movin'Up è un programma consolidato



che, giunto alla sua XV edizione, prosegue nel: promuovere il lavoro degli artisti italiani in ambito internazionale attraverso reali occasioni di visibilità e di rappresentazione della loro attività; supportare la produzione dei progetti più interessanti dal punto di vista dell'innovazione e della multidisciplinarietà,

dando un impulso alla circuitazione della ricerca artistica nazionale nel mondo; favorire la partecipazione di giovani creativi a qualificati programmi di formazione, workshop, stage organizzati da istituzioni estere che offrano reali opportunità di crescita artistica e professionale.

L'iniziativa, realizzata attraverso lo stanziamento di un fondo annuale erogato in sessioni, permette agli artisti di richiedere un sostegno a parziale copertura delle spese di viaggio e/o di soggiorno e/o di produzione nella città straniera ospitante.

Le candidature potranno essere presentate solo ed esclusivamente tramite procedura on-line. La scadenza per la I Sessione 2013 è alle ore 12 di martedì 28 maggio: verranno prese in considerazione le domande per le attività all'estero con inizio compreso tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2013.

Il regolamento, i bando ed ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.giovaniantisti.it.

PAPA FRANCESCO AI GIOVANI: ANDATE CONTROCORRENTE!

Roma - "Sentite bene, giovani: andare controcorrente; questo fa bene al cuore, ma ci vuole il coraggio per andare controcorrente e Lui ci dà questo coraggio!". Così Papa Francesco nell'omelia della Messa celebrata ieri, sul Sagrato della Basilica Vaticana, per i Cresimandi e i Cresimati di tutto il mondo, giunti pellegrini a Roma in occasione dell'Anno della Fede.

Nell'omelia, il Papa ha invitato tutti i fedeli, e i più giovani in particolare, ad aiutare il prossimo, a non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e ad andare controcorrente "rimanendo saldi nella fede".

L'azione dello Spirito Santo, ha spiegato il Santo padre, "ci porta la novità di Dio; viene a noi e fa nuove tutte le cose, ci cambia. Lo Spirito ci cambia!". Ma "la novità di Dio non assomiglia alle novità mondane, che sono tutte provvisorie, passano e se ne ricerca sempre di più. La novità che Dio dona alla nostra vita è definitiva, e non solo nel futuro, quando saremo con Lui, ma anche oggi: Dio sta facendo tutto nuovo, lo Spirito Santo ci trasforma veramente e vuole trasformare, anche attraverso di noi, il mondo in cui viviamo. Apriamo la porta allo Spirito, facciamoci guidare da Lui, lasciamo che l'azione continua di Dio, ci renda uomini e donne nuovi, animati dall'amore di Dio, che lo Spirito Santo ci dona! Che bello se ognuno di voi, alla sera potesse dire: oggi a scuola, a casa, al lavoro, guidato da Dio, ho compiuto un gesto di amore verso un mio compagno, i miei genitori, un anziano! Che bello!".

"Il cammino della Chiesa, anche il nostro cammino cristiano personale, non sono sempre facili, incontrano difficoltà, tribolazioni", ha proseguito. "Seguire il Signore, lasciare che il suo Spirito trasformi le nostre zone d'ombra, i nostri comportamenti che non sono secondo Dio e lavi i nostri peccati, è un cammino che incontra tanti ostacoli, fuori di noi, nel mondo e anche dentro di noi, nel cuore. Ma le difficoltà, le tribolazioni, fanno parte della strada per giungere alla gloria di Dio, come per Gesù, che è stato glorificato sulla Croce; le incontreremo sempre nella vita! Non scoraggiarsi! Abbiamo la forza dello Spirito Santo per vincere queste tribolazioni".

Infine, "un invito rivolto a voi cresimandi e cresimande e a tutti: rimanete saldi nel cammino della fede con la ferma speranza nel Signore. Qui sta il segreto del nostro cammino! Lui ci dà il coraggio di andare controcorrente. Sentite bene, giovani: andare controco-



rente; questo fa bene al cuore, ma ci vuole il coraggio per andare controcorrente e Lui ci dà questo coraggio! Non ci sono difficoltà, tribolazioni, incomprensioni che ci devono far paura se rimaniamo uniti a Dio come i tralci sono uniti alla vite, se non perdiamo l'amicizia con Lui, se gli facciamo sempre più spazio nella nostra vita".

"Questo anche e soprattutto se ci sentiamo poveri, deboli, peccatori, perché Dio - ha sottolineato il Papa - dona forza alla nostra debolezza, ricchezza alla nostra povertà, conversione e perdono al nostro peccato. È tanto misericordioso il Signore: sempre, se andiamo da Lui, ci perdona. Abbiamo fiducia nell'azione di Dio! Con Lui possiamo fare cose grandi; ci farà sentire la gioia di essere suoi discepoli, suoi testimoni. Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi. Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cose piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali, giovani! Novità di Dio, tribolazione nella vita, saldi nel Signore. Cari amici, spalanchiamo la porta della nostra vita alla novità di Dio che ci dona lo Spirito Santo, perché ci trasformi, ci renda forti nelle tribolazioni, rafforzi la nostra unione con il Signore, il nostro rimanere saldi in Lui: questa - ha concluso - è una vera gioia! Così sia".

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



L'assessore Benedetto convoca il Tavolo Verde

Tracciato uno screening a tutto campo delle varie emergenze che investono il settore primario

L'agricoltura può rappresentare ancora uno dei principali motori dell'economia della nostra regione. Per entrare nel merito delle questioni il neo assessore all'agricoltura e allo sviluppo rurale, Nicola Benedetto, ha convocato questa mattina il Tavolo Verde che, nel giro di alcune ore, ha tracciato uno screening a tutto campo delle varie emergenze che investono il settore primario. I lavori, ai quali ha partecipato tra gli altri il direttore del Dipartimento Andrea Freschi, si sono dipanati seguendo un metodo di lavoro innovativo imposto dall'assessore Benedetto e fondato su due punti essenziali: semplicità e chiarezza per condividere soluzioni efficaci.

L'invito è stato accolto dai presidenti di Coldiretti, Copagri, Cia e Confagricoltura che hanno subito snocciolato le varie questioni. Sull'aumento dei canoni irrigui è intervenuto Donato Distendano, presidente della Cia Basilicata, chiedendo all'assessore un nuovo e più forte protagonismo del Tavolo verde. "E' necessario - ha detto Distefano - garantire in tutti gli areali quantità e qualità di acqua, ottimizzando gli impianti anche sotto il profilo dei costi e favorendo gli asservimenti per scorrimento a scapito di quelli per sollevamento".

Sui debiti Eipli è intervenuto Piergiorgio Quarto, presidente Coldiretti, ricordando gli impegni assunti dalla Regione nelle transazioni e nella debitoria tra Consorzi di bonifica e Enel. Quarto ha anche tracciato un piccolo promemoria della vicenda dei crediti che i Consorzi vantano nei confronti di Acquedotto Lucano.

Antonio Sonnessa, presidente di Confagricoltura, ha poi messo in relazione la problematica degli aumenti dei canoni irrigui con quella dell'efficienza delle dighe, degli impianti di sollevamento e dei servizi più in generale.

"Il tavolo verde è il luogo dove poter costruire insieme le soluzioni condividendo



le responsabilità delle decisioni e le difficoltà che ne possono derivare" ha detto l'assessore Benedetto chiudendo gli interventi. "Eipli ed Enel diventano le prime due priorità di questo Dipartimento. Ma -ha aggiunto Benedetto- dobbiamo tutti insieme approfondire anche l'analisi dei dati a partire dalla percentuale dei terreni agricoli prenotati. Nel Metapontino ha osservato Benedetto -un terzo dei suoli risulta non impegnato. Prendendo questo dato a riferimento regionale si può osservare come un equo riparto della debitoria dei maggiori costi di gestione graverebbe allo stesso modo sia sulle aziende che hanno impegnato il 100% dei loro suoli, sia su quelle che hanno impegnato percentuali minori. Su questo argomento - ha detto ancora l'assessore - si potrebbe ipotizzare un sistema di premialità per coloro che impegnano i suoli al 100%. I costi elettrici sostenuti dai Consorzi sono alti e il mancato risparmio che ne deriva produce altro debito - ha sostenuto poi Benedetto. E' un ciclo vizioso che va interrotto e per il quale servono soluzioni immediate. Il primo

argomento da mettere in cantiere è la ricontrattazione del costo energetico. Per essere concorrenziale - ha concluso l'assessore - il prodotto agricolo lucano deve nascere da un equilibrio tra costi e quantità prodotte".

In merito a tale questioni l'assessore si è impegnato a continuare l'analisi con i rappresentanti dei tre Consorzi di bonifica.

Altro punto affrontato dal Tavolo l'esame dei vari bandi regionali per la produzione di energia da fonti rinnovabili (bandi misure 123 e 311) e del Pif - Progetto integrato di filiera. Lo scopo di un attento monitoraggio di queste iniziative è di evitare il disimpegno delle risorse. Dopo un'analisi sommaria delle questioni Benedetto ha chiesto ai rappresentanti delle Associazioni agricole schede sintetiche e proposte di merito. Al termine della riunione Benedetto ha informato i rappresentati del Tavolo che intende avviare un'azione per consentire il riscatto dei suoli della riforma agraria riscuotendo, su tale argomento, un ok di massima da parte dei tutti.

Botta: contrastare la pratica delle "dimissioni in bianco"

La presidente della Commissione regionale pari opportunità annuncia che in Basilicata sono iniziate le riprese di un film che affronta questi temi

Far firmare in bianco un foglio ai lavoratori e alle lavoratrici all'atto della loro assunzione, per poi poterlo utilizzare come spontanea richiesta di dimissioni al momento ritenuto più opportuno dal datore di lavoro, "è un abuso ricattatorio che sfrutta impunemente un evidente stato di soggezione del lavoratore gravando di una ingiusta, quanto anacronistica ipoteca, il rapporto di lavoro prima ancora che questo abbia inizio". Lo ribadisce la presidente della Commissione regionale pari opportunità, Antonietta Botta, annunciando che "la Crpo, grazie all'intervento dell'Autorità di Gestione del Por Basilicata e in partnership con Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confindustria, Cna di Basilicata, Lucana Film Commission, ha inteso realizzare un cortometraggio su questi temi". Le riprese del cortometraggio, su sceneggiatura del giovane regista lucano Giuseppe Marco Albano, sono iniziate oggi e proseguiranno il 3, 4 e 5 maggio tra Bernalda e la costa jonica metapontina. Nel cast si annoverano attori di caratura nazionale quali Massimo Wertmüller e Anna Ferruzzo.

"Nonostante la previsione normativa contenuta nella legge n. 92 del 28/6/2012 (Riforma Fornero), il fenomeno delle 'dimissioni

in bianco' è ancora presente e colpisce soprattutto le lavoratrici quasi sempre dedite al lavoro precario - afferma ancora Botta -. La dignità femminile e la dignità del lavoro non hanno prezzo; una società è realmente civile se riconosce alle donne maggiori spazi per esprimersi nei vari ambiti famigliari, sociali, economici, politici ed istituzionali. Non è mai superfluo segnalare come il tasso di disoccupazione generale e in particolare quello riferito a donne e giovani ha raggiunto livelli intollerabili mentre aumentano i cosiddetti 'scoraggiati' che rinunciano alla ricerca di un lavoro, in particolare donne e persone over 55 sfuggendo così a qualsiasi alle indagini statistiche".

"La Crpo affianca tutti coloro che, in questo momento delicato che sta attraversando l'Italia e la Basilicata - conclude Botta -, sollecitano la politica, le istituzioni e le parti datoriali ad assumere il lavoro come tema centrale e fondamentale per una ripresa economica, sociale e culturale. Il lavoro che non c'è e il lavoro sempre più precario alimentano il malessere nella società; la pratica barbara delle 'dimissioni in bianco' va contrastata con norme efficaci per rendere le lavoratrici ed i lavoratori liberi dal ricatto".

Gal Bradanica: approvato all'unanimità bilancio esercizio 2012

È stato approvato all'unanimità dall'assemblea dei soci il bilancio di esercizio 2012 del Gal Bradanica.

Lo rende noto il presidente Leonardo Braico spiegando che "l'assemblea annuale dei soci è il momento centrale della partecipazione alla vita del Gal, occasione in cui si tirano le somme di un anno di attività, se ne valutano i risultati e si condivide la nuova progettualità". Durante l'incontro Braico ha fatto un consuntivo dell'attività evidenziando come "il programma Leader rappresenta un importante strumento economico-finanziario messo a disposizione dall'Unione Europea, con il contributo dello Stato italiano e del governo regionale, per sostenere lo sviluppo dei territori rurali.

"Nel suo intervento - si legge nella nota del Gal - il presidente ha messo in risalto l'attività svolta dal Gal nel 2012 concentrata sulla stesura di diversi bandi pubblici e la conseguente pubblicazione delle graduatorie definitive dei beneficiari, con uno sblocco di risorse per un totale di

oltre 1,5 milioni di euro nei settori dell'agricoltura, zootecnia, artigianato e per gli interventi di riqualificazione dei centri storici. A queste iniziative, si aggiungono i nuovi avvisi rivolti al turismo per una somma complessiva tra pubblico e privato di quasi 400 mila euro e diversi progetti a regia diretta che riguardano principalmente due settori: la valorizzazione delle produzioni tipiche attraverso la promozione di azioni di marketing e del patrimonio storico-culturale ed ambientale attraverso azioni di promozione turistica non solo dei centri storici ma dell'area/vocazione 'Matera e Collina' nel suo complesso".

"Questa politica - ha detto Braico - ha contribuito a sviluppare la cultura d'impresa e quella dell'accoglienza favorendo così il successo del turismo rurale con il coinvolgimento degli operatori della ricettività e della ristorazione attraverso la progettazione e gestione della seconda 'Borsa del Turismo Rurale e dell'Esperienza' che nel 2012, grazie ad un'azione di co-marketing con l'Apt



Basilicata, è diventata una manifestazione non più locale ma un evento regionale in grado di coinvolgere importanti buyer nazionali ed europei, a favore dell'organizzazione di road show nel Lazio, a supportare gli operatori in diverse manifestazioni fieristiche e a partecipazione ad Eventi nazionali di notevole richiamo, primo tra tutti "Basilicata Sacra" con la donazione al Vaticano del presepe artistico realizzato dal maestro Franco Artese di Grassano".

Il presidente ha concluso il suo intervento informando i soci del nuovo ruolo del Gal "sempre più proiettato ad intraprendere azioni di progettazione in grado di favorire politiche di sviluppo attraverso l'intercettazione di finanziamenti extra Leader sia direttamente dall'Ue che dai fondi strutturali regionali".

SCOTTI	LA CASA DE LOS RESORTES®	
	AGUSTIN J.H. SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDOBA 3345	CON MUESTRAS - PLANOS -
	T/FAX 493-3807-410-5816	PROYECTOS
	7600 - MAR DEL PLATA	YOGA LA LIBREA DE SUPERACION AGRICOLA E INDUSTRIAL EN URB.